

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 FEBBRAIO 2018
INIZIO ORE 17,46

QUESTION TIME

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su "Risoluzione problematiche emerse nell'incontro con i genitori sul trasporto pubblico scolastico".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Buonasera. Iniziamo il question time. Pregherei il Consigliere Tognetti di illustrarci la domanda. Prego.>>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera. Niente, allora praticamente nasce da, l'interrogazione nasce dalla riunione, che è stata fatta dall'Assessore insieme ai dirigenti dei servizi alla persona, la Dottoressa Degli Innocenti, presso la Fabbrica dei Saperi lo scorso 22 gennaio su, diciamo così, in seguito a delle problematiche, che erano state, diciamo così, evidenziate dei genitori che utilizzano il servizio del TPL per le scuole. E, fra le tante, diciamo così, richieste da parte dei genitori, era venuta fuori quella di fare, di affrontare un protocollo per la gestione delle, chiamiamole emergenze, ma diciamo così quando hanno fatto riferimento al famoso "lunedì nero", quando si bloccò tutto il traffico intorno all'uscita dell'Autostrada, e comunque nelle zone limitrofe di Firenze e di Scandicci a causa della nevicata. E quindi il pulmino, insomma il TPL rimase bloccato nel traffico, ovviamente, e non si riusciva, e i genitori non riuscivano a mettersi in contatto con il conducente del mezzo perché il numero verde di linea dava libero, ma rispondeva nessuno, e nessuno aveva contatti né dei volontari dell'AUSER, che erano a bordo, né ovviamente dell'autista di turno. Quindi, era stata chiesta questa cosa qui, e la domanda è praticamente se questo protocollo è già stato approntato, oppure se sono ancora in discussione o comunque in fase di studi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Assessore Ndiaye se vuole rispondere. Prego. >>

Parla l'Assessore Ndiaye:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Effettivamente, l'incontro l'abbiamo indotto il 22 gennaio scorso in seguito a quel lunedì nero, che abbiamo avuto, dove tutto il traffico era in tilt. Quindi, in seguito alla richiesta sia dei genitori, anche dell'AUSER, si è fatto questo tavolo di discussioni, dove erano presenti sia il Presidente

dell'AUSER, i rappresentanti dei genitori, noi dell'Amministrazione e il Presidente anche di Linea per parlare e discutere su varie modalità per migliorare il servizio nel momento in cui dovesse capitare questi tipi di problematiche. Quindi, abbiamo convenuto, dopo quell'incontro, di lavorare su un vademecum, un manuale contenente delle informazioni ed istruzioni e nozioni di base, che potesse permettere a tutti gli attori di poter svolgere al meglio il lavoro e non solo. Quindi, abbiamo avviato una serie di incontri. La settimana prossima avremo un incontro interno nostro con i dirigenti che si occupano anche del servizio di trasporto e, dopo di che, avremo un incontro con i dirigenti scolastici, tutto questo per lavorare su questo documento. Comunque, i genitori sono informati e speriamo di chiudere presto questa riflessione insieme. Io direi che è un buon inizio, nel senso tutti gli attori, che erano presenti, hanno rilevato non soltanto le criticità, ma alcuni hanno dato anche degli input per migliorare il servizio. Ecco, appena abbiamo il documento vi terrò aggiornati. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Ndiaye. Consigliere Tognetti se è soddisfatto. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie. Aspettiamo, insomma, questo protocollo. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere. Allora, ci aggiorniamo tra qualche minuto per l'inizio della seduta. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Approvazione del verbale della seduta di Consiglio del 19 dicembre 2017. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consiglieri, verificate di avere inserito le tessere per avere il numero corretto. Allora, procediamo con l'appello, prego Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Buonasera a tutti, iniziamo l'appello. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini non risulta inserita la tessera. Allora, sono 17 presenti, possiamo iniziare la seduta. Nomino scrutatori i Consiglieri Bencini, Trevisan e Pecorini.

Procediamo, adesso, all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio del 19 dicembre. Un momento che apriamo la votazione. Possiamo aprire la votazione. Colleghi, per favore. Possiamo chiudere la votazione.

Non partecipano 1, presenti al voto 16, favorevoli 16. Approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo allora adesso, non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e del Presidente, quindi comunicazioni, anzi le domande di attualità dei Consiglieri. E' pervenuta una domanda di attualità da parte del Consigliere Batistini. Prego, al Consigliere per l'esposizione. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie. La domanda è semplice: riguarda la caserma Gonzaga perché si fa un gran parlare di quell'area da tanto tempo, troppo tempo, sono stati spesi i soldi, i tavoli di confronto, Firenze, Scandicci, i Comuni, riunioni, incontri, possibilità di fare la Moschea, prima sì, poi no. Fatto sta che adesso dentro ci sono decine e decine di zingari, che io stesso ho potuto verificare e vedere, entrare dentro, escono tranquillamente. I cittadini sono molto allarmati, quelli che abitano nella zona. Non sembrano essere persone particolarmente tranquille, perché hanno anche discusso con alcuni residenti della zona. I Carabinieri sono stati più volte chiamati so anche dai residenti. Il problema è che, probabilmente, se continuano a stare lì per un tot di tempo, saranno immagino quelli che, fino a poco tempo fa, erano praticamente là vicino nella zona dell'Osmannoro, in quel capannone, che ha preso fuoco, dove ha perso la vita una persona. Allora, mi domando se una amministrazione minimamente seria, io so che voi di serio avete ben poco, però teoricamente dovrebbe cercare di pensare anche alla sicurezza delle persone. Oltre al fatto che non si entra nelle, non si può entrare dove si vuole, bisogna pensare anche che queste persone si riscaldano in una certa maniera e potrebbe esserci un pericolo. Cioè io vorrei capire cosa avete intenzione di fare perché, a mio modo di vedere, se non si fa niente, in un certo senso, siamo responsabili di quello che accade dentro, dentro e fuori dalla caserma. E quindi credo che, personalmente, lo sgombero dovrebbe essere richiesto dal Comune di Scandicci come da quello di Firenze, e chiedo se, insomma, poi magari non sapevate niente voi, però ve lo dico io, ecco se non lo sapete lì dentro ci sono decine di Rom da qualche giorno e entrano, aprano e chiudono il cancello come se fosse più o meno casa loro, perché poi di fatto li ho visti con i miei occhi, per cui. E' stato proprio aperto e sono entrate, ho visto persone entrare con materassi, come se fosse una casa. Quindi, i problemi sono due: il primo è una occupazione abusiva; il secondo è anche un rischio e un pericolo concreto per queste persone, che possono stare simpatiche o meno, ma che comunque sono persone, che rischiano anche loro stessi perché essendo l'edificio in quella maniera e avendo, probabilmente, bombole del gas ecc per riscaldarsi, è un rischio grosso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La risposta all'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Va beh, si capisce che siamo in campagna elettorale, quindi si fanno anche le interrogazioni all'Amministrazione non competente della materia, ma cercherò comunque di rispondere al Consigliere BATistini. Allora, intanto, chiaramente, c'è da precisare che la Caserma Gonzaga è stata soggetta da un percorso partecipativo su quello che è lo sviluppo e grazie a questo può essere l'inizio di una nuova fase di quella che sarà la Caserma Gonzaga. Ora è stato fatto un bando di un progetto di idee sulla progettazione da parte del Comune di Firenze e quindi lì diciamo che la soluzione della Caserma Gonzaga si risolverà se si troverà una quadra relativamente alla riqualificazione dell'area, quindi se il Comune di Firenze poi andrà avanti sulla realizzazione di quelli che saranno i progetti di urbanizzazione e solo così si potrà ridare un senso a quell'area. E' vero, poi informalmente abbiamo dei contatti con il Comune di Firenze costanti. Risulta, chiaramente, anche a noi che sia stata soggetto di occupazione, ma non solo negli ultimi giorni, fra l'altro non credo ci siano nemmeno soggetti soltanto di etnica Rom, ma anche, anche italiani, anche cittadini italiani che hanno occupato quell'area. Il Comune di Firenze ha fatto più volte degli interventi di sgombero, quindi anche ultimamente e quindi monitorato dal Comune di Firenze e quindi in particolare dalla Polizia Municipale del Comune di Firenze, che più volte è entrata a sgombrare quell'area. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore. Consigliere Batistini se è soddisfatto o no. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, fino ad un certo punto, però prendo atto e io cercherò di fare il mio, cercherò di scrivere al Prefetto e di utilizzare tutte, di raccogliere le firme e di cercare di fare, come ho fatto in altre occasioni, il possibile dalla parte dei cittadini che abitano lì nella zona e che, per adesso, hanno sentito tante parole per il futuro di quella Caserma e poi tutti i giorni fanno i conti in questo momento con occupazioni abusive. Sottolineo anche un'altra cosa, anche se non è lì, però questa penso sia, lì dentro, tra l'altro, e so che sono anche in conflitto con queste persone, con questi occupanti dell'ultima ora, ci sono anche due famiglie italiane, con bambini, domiciliate lì dentro dallo stesso Comune di Firenze a quanto mi risulta. Io ho cercato, a volte, anche di aiutarli, però..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..la situazione è grave. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Non ho, ci sono comunicazioni istituzionali da parte dei Consiglieri? Se non ci sono comunicazioni procediamo con il Punto n. 3 all'ordine del giorno. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 20.6.2017. Integrazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 20 giugno 2017. Integrazione. Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera riguarda una integrazione a quella, appunto, delibera già approvata dal Consiglio Comunale, che riguardava l'affidamento ad Agenzia delle Entrate Riscossione della riscossione coattiva per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale di Scandicci, in quanto era stata individuata da tutta una serie di normative nazionali, in sostituzione di Equitalia, che cessava la sua attività, Equitalia e tutte le società partecipate da Equitalia, veniva sostituita da Agenzia delle Entrate Riscossione. Ora, poi, è successo che, in realtà, questo è risultato vero in tutta Italia tranne che nella Regione Sicilia, dove, in realtà, esisteva un'altra agenzia che si chiamava, che si chiama Riscossione Sicilia e che è partecipata per il 99% dalla Regione Sicilia e dall'1% dell'Equitalia di allora. E quindi, di fatto, la legge nazionale non ha potuto produrre l'effetto di sciogliere quella società che era in una Regione a Statuto speciale ecc, ecc. E quindi è sopravvissuta. Quindi, in questa delibera noi integriamo il fatto che oltre ad Agenzia delle Entrate Riscossione per tutto il territorio nazionale, esiste anche per la sola Isola Sicilia l'Agenzia Riscossione Sicilia, che si occuperà della riscossione dei tributi per quanto riguarda quel territorio. E quindi la integrazione che prende spunto da questa sopravvenienza, diciamo così, normativa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi sulla delibera passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo in votazione la delibera n. 3 all'ordine del giorno.

Un momento, possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 15, favorevoli 13, contrari 2. Approvato.

Apriamo adesso l'immediata eseguibilità sul Punto n. 3. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti 13, favorevoli 13, approvata. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Regolamento Comunale per l'applicazione degli strumenti deflativi del contenzioso tributario. Modificazioni.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo ora al Punto n. 4 dell'ordine del giorno – Regolamento Comunale per l'applicazione degli strumenti deflativi del contenzioso tributario. Modificazioni. Sempre illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera si tratta, di fatto, di un adeguamento ad una norma nazionale sopraggiunta, che amplia il tetto per, il, diciamo, ricorso degli strumenti deflattivi del contenzioso, quindi che possono prevenire il contenzioso tributario dopo l'accertamento. Prima il tetto era di 20 mila euro, adesso la norma la porta a 50 mila, quindi noi lo recepiamo nel nostro regolamento e questo ci consente di includere un maggior numero di accertamenti nella, diciamo nel percorso di mediazione, diciamo conciliativo preventivo in modo tale di non arrivare, poi, al contenzioso vero e proprio in commissione tributaria. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, apriamo la votazione sul Punto n. 4.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 17, favorevoli 17, approvata.

Possiamo aprire la votazione sull'immediata eseguibilità. Chiudiamo la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 17, Favorevoli 17, approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF). Conferma aliquota per l'anno 2018.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo, adesso, a discutere il Punto n. 5 – Addizionale Comunale dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche. Conferma aliquota per l'anno 2018. Ci illustra la delibera il vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< La delibera, di fatto, conferma, anche per l'anno 2018, il livello dell'addizionale IRPEF nel Comune di Scandicci allo 0,8, che ha di fatto gli stessi contenuti dell'anno precedente. Quindi, diciamo, si conferma da questo punto di vista la stessa addizionale del 2017. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Il Vice Sindaco dice non ci sono differenze con l'anno scorso per il semplice fatto che l'aliquota è al massimo consentita dalla legge, cosa che fino a qualche anno fa a Scandicci non era così. Cosa che in altri Comuni non è al massimo, che quindi è lo 0,8, ma cosa ancora ben più grave, soprattutto per chi fa finta, come voi, di essere di sinistra è che le fasce più deboli pagano come quelle più elevate. Allora, se si parla di flat tax al livello nazionale vi indignate, si indigna il PD ecc. Al livello locale tutti pagano il massimo. Quindi, credo sia una cosa assolutamente ridicola, cosa che andrebbe rivista sulla base di quello che fanno a Firenze. E' Comune del PD anche Firenze, Comune che confina con Scandicci. Comune che applica un IRPEF inferiore e non applica l'IRPEF, l'addizionale IRPEF sui redditi inferiori a, sulle fasce più deboli. Quindi, io chiedo e vorrei sapere, vorrei presentare anche una mozione incidentale su questo. Siccome ci vuole, cioè questo Comune, purtroppo, fa, cioè voi siete abituati a suonarvele e cantarvele, fate come vi pare, vi portate già la delibera in Consiglio Comunale, fate la lezioncina in commissione 2 giorni prima, e dopo di che venite qui e siete venti contro tre disgraziati e per cui ve la votate e dite fate finta anche di essere bravi. Allora, cosa chiedo io? Non si può modificare la delibera perché non c'è chi poi dovrebbe firmare il parere di regolarità tecnica. Però, non la vieta credo di presentare una mozione incidentale dove io chiedo che per il prossimo anno le fasce più deboli non devono pagare l'addizionale IRPEF. Credo sia una cosa, io sono della Lega eh, credo che sia una cosa che teoricamente una persona di Sinistra dovrebbe accettare. Però, io so che voi, purtroppo, pensate più che alla Sinistra e agli ideali pensate ai soldi. Per cui volete questi soldi per poi sputtarli. Però, dovrete iniziare a guardare in faccia

la realtà. Le fasce più deboli a Scandicci hanno grosse difficoltà a pagarsi le case, e ve lo ridico, ci sono persone che non riescono ad avere niente e che devono dormire in macchina. Ci sono persone che faticano ad arrivare in fondo al mese. A me arrivano segnalazioni di padri separati, di tante persone, che poi vengono anche in Comune e non sempre vengono aiutate. Quindi, queste persone, almeno l'addizionale IRPEF non la devono pagare. E' una tassa comunale messa al massimo anche per loro. Cioè, ma vi rendete conto di quanto è ridicola questa cosa. Non ha alcun senso neanche con le politiche, che poi andate a fare o far finta di fare al livello nazionale. Con che coraggio andate dalla gente a dire noi siamo per i più deboli. Voi non siete per i più deboli, voi siete per incassare i soldi e per darli a chi volete. Questa è la verità. Dei più deboli non ve ne può fregare di meno. E allora, per fortuna, tra un anno ci saranno le elezioni e nel 2020, poi, quando governeremo noi, cambieranno tante cose e per i più deboli ci saremo veramente. Però, intanto, invece che fare confusione, intanto iniziate dal prossimo anno, che purtroppo ci sarete ancora voi, a cambiare questo. Io chiedo di presentare, appunto, Presidente, spero che almeno in questo sia democratico da farmi presentare questo atto, dove io chiedo che dal prossimo anno le fasce più deboli non paghino l'addizionale IRPEF a Scandicci. Poi, parliamo se, parliamo delle fasce, però non devono pagare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini, mi ha chiesto la parola il Vice Sindaco Giorgi, prego Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Allora, siccome noi la realtà la conosciamo e sappiamo, cerchiamo, cerchiamo nei limiti del possibile anche di sapere di cosa parliamo, nel limite ovviamente delle nostre capacità e delle nostre possibilità, vorrei informare il Consigliere Batistini che le fasce più deboli del nostro territorio, ma di tutti i territori italiani non pagano l'IRPEF e non pagano l'addizionale perché c'è quella che si chiama "no tax area" per cui non si paga l'addizionale IRPEF, non si paga l'addizionale, che tradotto, quindi sotto ai redditi più bassi, per le persone più deboli, dell'elenco di cui faceva, appunto, riferimento il Consigliere Batistini poc'anzi. Parlando di numeri e di persone, al di là delle cifre, perché poi bisogna conoscere anche queste, a Scandicci ci sono mediamente 37.000 circa dichiarazioni dei redditi. Quelle che sono valide ai fini dell'addizionale IRPEF sono poco meno 30 mila. Quindi, vuol dire che ci sono 7 mila dichiarazioni dei redditi IRPEF, ai fini IRPEF sul nostro territorio che non contemplano l'addizionale IRPEF. Chiaro? Quindi, si sta parlando non di uno, due, tre, casi isolati specifici, stiamo parlando di 7.000 dichiarazioni dei redditi. Okay? Quindi, le persone, effettivamente, più deboli, più svantaggiate sono in quella condizione. Detto questo, non è che ci accontentiamo ovviamente di tutto ciò e cercheremo di capire, di lavorare se possiamo ulteriormente trovare degli strumenti per ampliare, per cercare di creare strumenti anche nuovi di sostegno, abbiamo tanti fondi per la non autosufficienza, dai fondi per anti-crisi, abbiamo tante risorse che

mettiamo a disposizione per questo tipo di attività. Però, ecco, sull'addizionale IRPEF siamo in questa situazione, tanto, come dire, per mettere in fila un po' di numeri di verità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere De Lucia, prego. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Mah, giusto una osservazione perché comunque anche questa è una cosa che ogni anno ci ritroviamo a ridiscutere, perché questa è stata una scelta fatta già nel 2015 o comunque appena si è dovuto riguardare il Bilancio in relazione alle tasse, appunto, territoriali. E la scelte di mettere al massimo l'IRPEF, naturalmente portava al fatto che non si può presentare un documento unico dal momento che deve essere inserito, appunto, in quello che è un Bilancio. Quindi, se viene presentato qualcosa, ci dovrebbero essere anche le risorse che lo vanno a coprire e, probabilmente, avere aumentato quell'aliquota lì era già una redistribuzione perché aumentando quella cosa lì non si andavano a togliere delle risorse dalla parte sociale e quindi, automaticamente, era lo sforzo migliore da questo punto di vista per poter garantire a chi, effettivamente, ne ha bisogno, tutta una serie di, diciamo, vantaggi. Inoltre, il paragone con Firenze è sbagliato perché dal momento in cui noi parliamo di un fattore, che mi serve nel Bilancio, devo ancora considerare anche tutto il resto, che posso prendere come imponibile. Quindi, si ritorna al discorso che le rendite a Firenze sono molto più alte, quindi anche tutta la tassazione, che viene fatta sulle rendite di Scandicci sembra alta ma non lo è, perché cambia l'imponibile. Quindi, se vogliamo mantenere un 40% sul sociale e quindi su tutte le persone, che hanno bisogno di avere la progressività ben rappresentata in tutto quello che gli serve nella quotidianità, l'IRPEF deve essere massima, altrimenti bisogna fare scelte diverse per ritrovare quei fondi. Quindi, se vuole presentare un documento, lo deve presentare complessivo anche dove andare a toglierli questi fondi e poi, a quel punto, ragioniamo di chi si occupa dei più deboli. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, io vi ricordo, vi riporto nel mondo reale: allora, la no tax area non è una cosa del Comune di Scandicci, cioè cosa c'entra? La no tax area è una cosa nazionale e riguarda i redditi sotto gli 8 mila Euro, i 7 mila Euro. Ma, ora, voi pensate che 7-8 mila Euro sia praticamente, cioè è chiaro che sotto i 7, io sto parlando di una cosa stile il Comune di Firenze. Il Comune di Firenze, tanto per essere chiari, applica l'IRPEF massima allo 0,3%, per i redditi superiori ai 25 mila Euro. Per quelli inferiori non pagano addizionale IRPEF. Vuol dire che qualche decina, qualche centinaio di

euro che le famiglie risparmiano e che possono investire in altri servizi, oppure possono investire per far girare l'economia. E' una cosa importante. Cioè per voi è una cosa banale e ridicola e ci ridete sopra. In realtà, è una cosa importante, tant'è che io, anche per rispondere alla Consigliera De Lucia, in una mozione incidentale non è scritto da nessuna parte che uno debba cercare il capitolo di Bilancio, non è vero. Cioè questa è tutta..(VOCI FUORI MICROFONO)..No! Io voglio, io certo che trovo..(VOCI FUORI MICROFONO)..Sì, per favore! Cioè io non rido in faccia a chi parla. Comunque, mi piacerebbe farlo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<Quando dite qualche cavolata mi piacerebbe farlo, ma cerco di trattenermi. Detto questo, allora se io dovessi governare, è chiaro, se io devo fare una proposta seria mi dovete dire, mi dovete dire quanto incide. Cioè io vi dico: bene, mi dica, allora la Consigliera De Lucia mi dice: io, la mia proposta è di non far pagare l'addizionale IRPEF per i redditi, praticamente, inferiori ai 15 mila Euro. Quanto ci costa? Subito lo voglio sapere perché poi lo metto. Eh, ho capito, neanche io, neanche io. Quindi, di cosa stiamo parlando? Cioè io dovrei essere il tuttologo e lei non sa nemmeno di che si sta parlando. Quindi, allora..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, qui o le cose le portate in commissione con le persone preposte e per cambiarle è un conto. Se le portate in commissione già fatte non si cambiano, lo capite o no questo? Cioè è inutile. Portate in commissione un atto già fatto e poi, se uno vi fa una proposta, dite: sì, ma dove andiamo a prendere i soldi? Io lo so da dove andiamo a prendere i soldi. Iniziate a ridurvi gli stipendi com'era prima. Cioè voi vi siete aumentati lo stipendio, per esempio, la Giunta si è aumentata lo stipendio, qualcuno anche del 30%. Iniziamo a risparmiare da lì. Cominciamo. Diamo il buon esempio. Ai cittadini si chiede il massimo, okay? Del contributo. E il Sindaco e Assessori hanno il coraggio e si dovrebbero vergognare di mettersi lo stipendio alzandoselo al massimo consentito dalla legge. Prendete in giro la gente. Prendete in giro la gente perché chiedete il massimo sforzo a loro e poi vi mettete i soldi in tasca, mettendo il massimo dello stipendio che il Sindaco ed Assessori possono avere. Quindi, di cosa stiamo parlando? Vogliamo parlare poi di tutte le iniziative, che più volte ho elencato? Cioè vogliamo parlare di come vengono spesi poi i soldi perché se incassa il Comune in totale 50 milioni di Euro, come li investe poi questi 50 milioni di Euro? Vogliamo parlare, cioè si potrebbe fare un libro su come spendete i soldi pubblici della gente. Cioè non è che ci sia da inventare chissà cosa.

La vostra fortuna è una: è che poi la gente, spesso e volentieri, neanche lo sa, e quando va a votare fino ad adesso ha votato un po' ad occhi chiusi. Adesso vi state rendendo conto pure voi, che stanno cambiando le cose, lo so. Mi dispiace, io, in realtà, sono contento di questo, però se io chiedo di fare una cosa che il Comune di Firenze fa, cioè non credo di chiedere la luna. Il Comune di Firenze chiede, non fa pagare l'addizionale IRPEF per i redditi sotto i 25 mila Euro. Io non voglio fare pagare l'addizionale IRPEF per i redditi sotto i 15 mila Euro, perché, secondo me, una persona che guadagna 15 mila Euro l'anno e che magari ha un bambino da mandare all'asilo e deve spendere per mandare il bambino all'asilo e poi gli chiede il contributo obbligatorio per comprare la carta igienica all'asilo, anzi il contributo obbligatorio volontario, una presa di giro totale, effettivamente, per far sembrare che si debba dare per forza il contributo. Magari, risparmiare quello 0,8 gli può far comodo. Anche cento euro in uno che guadagna 15 mila Euro, in fondo all'anno, posso fare comodo. Magari a voi non ve ne frega niente, ma chi ha questi redditi sì. Quindi, la no tax area non c'entra niente..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, si avvii a conclusione. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, mi avvio alla conclusione, però io la mia proposta è questa: è una mozione incidentale per il prossimo anno. Dove trovare le coperture ci s'ha un anno di tempo. Se a me farete sapere quanto incide, io vi dirò pari, pari dove andare a tagliare i soldi, dove andare prendere i soldi. Questa è una garanzia che vi do al cento per cento. Ditemi quanto costa non far pagare l'IRPEF a chi guadagna meno di 15 mila Euro e io vi dico dove andare a togliere i soldi. Poi, si vede se siete d'accordo quando si va a toccare, magari, qualche associazione molto vicino a voi. Però, vediamo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, concluda, per favore. Grazie. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. No, niente, io solo una domanda visto che comunque è stato fatto riferimento a Firenze, che comunque ha, diciamo, una base imponibile più ampia, sicuramente, rispetto, i cittadini. Però, allora riportiamola ad una base più veritiera rispetto alla nostra, che potrebbe essere quella di Sesto, a Sesto c'è lo 0,30. Ora, la mia domanda è: è stata fatta una, quanto meno una ipotesi di calcolo sulla media ponderata dell'area metropolitana, oppure è stato detto che si rimane sullo 0,80 e via? Tutto qui, questa era la mia domanda. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Allora, facciamo rispondere al Vice Sindaco Giorgi, prego. Prego, Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Allora, è chiaro che ciascun Comune ha la sua realtà in termini di Bilancio. Il Comune di Firenze incassa 50 milioni di Euro tra pullman turistici ed imposta di soggiorno, se noi avessimo i 50 milioni di Euro, che ha Firenze, non solo azzereremmo l'addizionale IRPEF, ma azzereremmo la TARI, azzereremmo l'IMU, azzereremmo ogni cosa, forse ci sarebbe anche lo spazio per ridare un po' di soldi alle persone, naturalmente. Il Comune di Sesto ha le rendite catastali, perché l'imposizione fiscale municipale, fondamentalmente, si basa sugli immobili e sulle rendite catastali. Le rendite catastali di Sesto Fiorentino sono esattamente il doppio di quelle di Scandicci. Perché fu fatta svariati decenni fa, era più o meno la metà dei primi anni '90, anzi forse la fine degli anni '80, una operazione di rivalutazione delle rendite catastali, perché erano tutti comuni agricoli, il Comune di Scandicci disse o si chiamò fuori da questa operazione di riclassificazione nazionale, rimase agricolo, come valore delle rendite, gli altri Comuni raddoppiarono, al Comune di Scandicci rimase la metà. Fece una operazione, diciamo così, che allora fu considerata di sinistra. Il risultato di questa operazione è che la, dimezzando la base imponibile, è chiaro che il gettito fa la stessa fine, si dimezza. Quindi è chiaro che quegli altri Comuni possono avere una aliquota più bassa, ma non significa che hanno un gettito più basso, significa che li pigliano da un'altra parte, okay? Quindi, questo è il ragionamento. Noi abbiamo fatto la scelta, all'inizio della legislatura, perché ci dovevamo prendere la responsabilità di tenere sui servizi di questo territorio, sostenere gli asili nido, i servizi sociali, i nostri centri diurni per i ragazzi disabili, le ore di sostegno che noi integriamo allo Stato, che non fa il suo dovere sui ragazzi che sono nelle nostre scuole ecc, ecc, ecc, quello che ogni volta noi qui dentro cerchiamo di riproporre e non solo qui dentro, ma anche qui fuori. Noi abbiamo fatto la scelta necessaria di coprire il costo delle risorse con lo strumento dell'addizionale IRPEF. Per dare un importo economico, perché se non si ragiona sempre qui di cifre a caso e si mette delle cose senza senso, lo 0,1 dell'addizionale IRPEF vale per il Bilancio del Comune di Scandicci circa 700 mila Euro. Quindi, mettere l'addizionale IRPEF al livello del Comune di Firenze, cioè esenzione per i redditi fino a 15 mila Euro e lo 0,3 per il resto, invece che lo 0,8, significa dover trovare nelle risorse, nel Bilancio del Comune di Scandicci 3 milioni e mezzo, no lo stipendio del Sindaco, 3 milioni e mezzo di chi dice che l'addizionale IRPEF deve essere ridotta di 3 milioni e mezzo, io, figurati, sono d'accordo però poi mi dice quali asili nido si taglia, quanti dipendenti pubblici si licenzia, quali servizi si chiude, quanti centri diurni dei disabili si manda e si rendono a casa perché non devono andare a fare attività sociale. Poi si dice anche questo, però. Non si dice solo alla gente: no, ma voi fate come Firenze. Questo poi lo si dice. Altrimenti non si è corretti non solo dal punto di vista istituzionale, ma anche nei confronti delle persone. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Prego, Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< No, okay, siamo tutti d'accordo su questo, è che la mia domanda era un'altra: non è che io volevo abbassare per forza. Avevo chiesto se era stata fatta una analisi di quel tipo lì di vedere, eventualmente, appunto, una media ponderata con l'area metropolitana quanto avrebbe inciso come costo. Perfetto, grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Non ho altri interventi. Se non ci sono..un momento solo. Se non ci sono altri interventi, procediamo con le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Facciamo la risposta sulla mozione, facciamo allora esprimere un attimo il Segretario sulla questione. Prego, Segretario.>>

Parla il Segretario Generale:

<< Le mozioni..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora, dove si parla delle mozioni, la mozione in questa..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..quindi, non essendo prevista al livello diciamo interpretativo di mozione, automaticamente non si può presentare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Quello che possiamo proporre al Consigliere Batistini è che, eventualmente, la mozione, che ha presentato, può rimanere all'ordine del giorno e viene iscritta per il prossimo Consiglio. Prego, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, la mozione va bene rimane, rimarrà iscritta per il prossimo Consiglio e per la prossima volta, va bene, anche se in passato sono state fatte delle mozioni incidentali accettate al Bilancio o altre cose. In passato, poi ho ricordi ben precisi di questo. Per quanto riguarda, va beh, il Sindaco fa sempre il simpaticone con i post ecc, sembra che i post li faccia solo io e lui non li faccia mai, in realtà. Se vedo i suoi posti sembra che abiti, praticamente, in paradiso lui, probabilmente a casa sua sarà così, però, purtroppo, Scandicci ha anche tanti problemi. Scandicci ha anche tantissimi problemi. Se non gli piace Firenze lo dica a Nardella perché, cioè..Okay, siete due Sindaci fantastici, con Nardella fate una coppia perfetta. Per cui..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Rimaniamo sulle dichiarazioni di voto, via. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Quindi, la dichiarazione di voto è questa: cioè, per esempio, il problema sono dove recepire i soldi? Allora, domando: innanzitutto, fino a tre anni fa, quando non

era al massimo cosa è cambiato rispetto a tre anni fa. Non mi risulta che a Scandicci, rispetto a tre anni, si stia così meglio. Però, spiegatemi dove avete messo questi soldi in più. Vi faccio la domanda opposta: dove avete messo questi soldi in più che sono arrivati? Perché sono arrivati, o forse li hanno tagliati, hanno fatto dei tagli perché, cioè per qui sono entrati soldi in più, perché se prima era lo 0,5 tre anni fa e adesso siamo allo 0,8, arrivano soldi in più nelle casse. Quindi, o ci sono servizi in più, se sono esauriti i servizi siete degli incapaci. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa è che: invece di fare i simpatici, l'ho detto prima iniziate a ridurvi lo stipendio, che vi siete aumentati. Il Sindaco, che ha fatto il furbetto per farsi pagare i contributi dai cittadini, 40-50-60 mila Euro, cominci a mettere questi soldi e a ridarli questi soldi. Iniziamo in questa maniera. Cominciamo in questo modo, poi dopo se ne parla. Vedrete quanti soldi arrivano che si spende in più a Scandicci e si potrebbe tranquillamente risparmiare. E, ragazzi, oh ho cinque minuti per fare la dichiarazione di voto, quindi posso parlare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Parlare per cinque minuti. Quando voi sentite la verità, mi immagino, cioè quando capite, lo so dà fastidio Consigliera, lo so, però dovete ascoltarmi perché, purtroppo per voi, sono stato eletto e ho preso i voti dei cittadini, pochi, meno di voi, però sono qua per rappresentare questi cittadini e quello che dico io è quello che rappresentano anche i cittadini. Voi vi siete aumentati lo stipendio, ve ne fregate delle fasce più deboli. Uno vi fa una proposta, che dovrebbe essere di Sinistra, e che i Comuni di Sinistra fanno e dite: mah, allora qua, poi ci manca i soldi. Mah, quando, ve lo ripeto, non avete ancora risposto, ma quando vi siete aumentati lo stipendio al massimo, i soldi non mancavano? Mi rispondete a questa domanda, invece di fare le super cazzole? Quando vi siete i soldi al massimo, avete pensato che con quei 30, 40, 50 o 100 mila Euro, anzi 100 mila Euro costerà in una legislatura il vostro aumento di stipendio, non avete pensato che con quei 100 mila Euro, magari, si potevano aiutare le famiglie in difficoltà? L'avete pensato o no? Secondo me, ve ne siete fregati altamente. Però, se avete pensato a questo spiegatemi perché l'avete fatto, al massimo della legge. Poi, i soldi, ripeto, a me ditemi quanto costa, quanto incide, ci s'ha un anno di tempo, di preciso..(VOCI FUORI MICROFONO)..tre milioni di Euro al dettaglio, io vi trovo 3 milioni di Euro, non ho problemi a trovare 3 milioni di Euro per tagliare 3 milioni di Euro a Scandicci. Però, voi mi spiegate, prima della fascia, prima di aumentare al massimo, che cosa è stato dato in più con questi 3 milioni di Euro. I cittadini, con tre milioni di Euro, non hanno visto niente. Non hanno visto un euro. E sottolineo anche, ricordo che in campagna elettorale il Sindaco attuale diceva di voler abbassare le tasse, non di volerle alzare le tasse. Quindi, cioè anche questo è andato e sui rifletto: se io prometto di abbassare le tasse e poi le aumento al massimo della legge, probabilmente ho detto una bugia in campagna

elettorale e ci sono articoli di giornale dove proprio diceva le prime cose che faremo abbasseremo le tasse. Cosa che poi, in realtà, è stato fatto l'esatto contrario mettendole al massimo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Tanto noi non votiamo favorevolmente a questa mozione. Intanto, vorrei ricordare al Consigliere Batistini che dal 2015 ad oggi la tassazione, la legge sulle tassazioni comunali è cambiata, siamo passati da TARI, TASI, è andata via l'ICI, l'IMU sulle prime case. Quindi, una differenza di introito già proviene dalla eliminazione di alcune tasse e la conversione di altre. 3 mila Euro, se vogliamo trovare le spese, si potrebbe dire che noi eliminiamo, per esempio, gli asili nido..3 milioni di Euro, possiamo eliminare l'1-6, per esempio. Ci costa abbastanza, 1 e mezzo. Poi, potremmo eliminare tutti i servizi per gli anziani e, visto che lei, tutte le volte che deve fare il suo teatrino al Consiglio Comunale e lo stipendio del Sindaco, degli Assessori e quello che si dà alle associazioni e parla tutte di cifre che lontanamente arrivano nemmeno ad un centesimo di tre milioni di euro e dice che ci manca i diurni per i disabili, e dice anche che mancano le strutture perché i nostri, i nostri disabili devono stare a Scandicci e non andare a Sesto; accusa i nostri servizi sociali di non essere abbastanza e sufficientemente disponibili per i cittadini disabili o, in qualche maniera, che hanno bisogno di supporto e potremmo eliminare anche altri servizi di questo genere. Tutto il sostegno alla scuola, come diceva l'Assessore, tutte le ore di sostegno che noi paghiamo con i nostri, i nostri introiti comunali, supportando e aumentando, diciamo, quello che viene dato dallo Stato, potremo eliminare anche quello. E così elimineremo anche qualsiasi piccolo contributo, che viene dato ad una associazione sportiva, piuttosto che ad una associazione che si mette all'animo di, non so, fare una festa o per il Comune, qualsiasi cosa potremmo eliminarlo. Si potrebbe non fare il Carnevale, visto che lei ha fatto un bel post su Facebook, dove chiedeva in questa città ci vuole un bel Carnevale. Beh, il Carnevale lo fanno le associazioni, che non hanno contribuito dal Comune per questo Carnevale e che se li sono cercati per conto suo. Tanto, così, per finire un pochino il dibattito. Però, si può confinare ad eliminare altre cose perché 3 milioni, cioè le ricordo che il 40% del nostro Bilancio Comunale viene utilizzato per i servizi sociali e per i servizi scolastici. Quindi, penso si potrebbe eliminare tutto, parecchia roba per trovare 3 milioni di Euro. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 5.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 18, favorevoli 14, contrari 4.
Approvata.

Passiamo, adesso, all'immediata eseguibilità. Apriamo la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 14, favorevoli 14.
Approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali. Modifiche all'art. 12.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo con la discussione del Punto n. 6 all'ordine del giorno – Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali. Modifiche dell'art. 12. Ci illustra la delibera l'Assessore Anichini. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Scusate, ero preso da. Allora, la modifica del Regolamento è una semplice modifica al Regolamento che è funzionale, diciamo così, alla fase del rinnovo delle convenzioni sull'impiantistica sportiva, in quanto l'attuale regolamento in vigore prevede che non si può rinnovare più di un'altra volta, insomma, la convenzione sportiva. Di solito noi facciamo due bandi, che hanno durata di fatto per sei anni, rinnovabili per altri sei anni. Questo rimarrebbe, sostanzialmente, anche con la modifica proposta dal Consiglio Comunale, ma permetterebbe agli uffici di poter rinnovare la convenzione per più volte. Più volte significa non superare i dodici anni della convenzione stessa, ma all'interno dei 12 più volte. Quindi, vuol dire che alla prima scadenza della convenzione dell'impiantistica sportiva, potremmo rinnovare alla società sportiva per altri due anni, dopo di che rinnovarla per altri due anni, di arrivare ad un massimo di 6 della convenzione stessa, oppure per tre anni e poi altri tre anni. Questo anche per capire, per avere la possibilità di fare dei rinnovi parziali relativamente anche allo sviluppo poi del territorio o comunque a quelle che possono essere le esigenze a quello che è lo sviluppo dell'impiantistica sportiva stessa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Assessore, vorrei un chiarimento perché questa affermazione l'ha fatta anche in commissione, cioè di dire che si rimane nel rinnovo, nell'arco dei 12 anni, ma si consente di rinnovare per un periodo più breve. Beh, a leggere l'italiano non è così. Perché il testo vecchio era: le convenzioni stipulate con i soggetti gestori ai sensi del presente regolamento hanno durata di sei anni a far data dalla stipula della convenzione, eventualmente prorogabili per una sola volta per lo stesso arco di tempo, con deliberazione della Giunta. Nel testo modificato, sparisce semplicemente "per una sola volta", ma il testo rimane perfettamente uguale. Vale a dire le convenzioni, stipulate con i soggetti gestori ai sensi del presente regolamento, hanno una durata di sei anni, a far data dalla stipula della convenzione e sono, eventualmente, prorogabili, per lo stesso arco di tempo, sei anni, con deliberazione del Consiglio Comunale. Quindi, sono rinnovabili di sei in sei. Non

sono rinnovabili nell'arco dei dodici di sei più tre o di sei più due. Vorrei un chiarimento in questo senso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Allora, la parola all'Assessore Anichini per un chiarimento. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Allora, se c'è scritto nell'arco di tempo, massimo altri sei anni si rientra nei dodici anni. Quindi, cioè. Per altri sei. Quindi, all'interno comunque di altri sei. Questo c'è scritto nel Regolamento. Quindi, l'interpretazione è questa. No, perché se si fa, se si elimina il fatto di dire sennò si va incontro a quello che lei diceva, nel senso: se si elimina soltanto il fatto che si possa rinnovarla solo per una volta sola, significa che io la posso rinnovare per più volte, quindi sei più altri sei anni, più altri sei. E questo non si vuole fare. Il contrario: quindi, si modifica il fatto che non si può rinnovare, che si può rinnovarlo per più volte, ma si dice non soltanto, eliminando la parola per una sola volta, ma nell'arco di tempo di sei anni, anche che poi lo prevede la legge regionale, se non sbaglio, quindi cioè non se ne scappa nel senso. L'arco di temporale non può essere maggiore di 12 anni. Perché la gara, anche perché la gara viene fatta per quel periodo, ecco quindi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Questa è l'intenzione di modificare il regolamento sia riscritto perché in italiano non è così. Questo testo dice semplicemente che può essere rinnovata di sei, in sei, in sei, in sei. Se così non è, venga precisato che può essere rinnovato nell'arco dei 12 anni di più volte per un periodo inferiore a sei. Perché così, in italiano, non c'è scritto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie, Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, apriamo la votazione sul Punto n. 6.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 16, contrari 2. Approvata.

Apriamo adesso..ah, scusate, non c'è, non è prevista l'immediata eseguibilità per questa delibera. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione del Gruppo Partito Democratico su “istituzione vigilanza notturna parchi comunali”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo quindi alla discussione delle mozioni e degli ordini del giorno. La prima è al Punto n. 7, la mozione del Gruppo del Partito Democratico sull'istituzione della vigilanza notturna nei parchi comunali. Chi illustra? La Consigliera Ciabattoni, prego. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Grazie Presidente. Sì, questa mozione, diciamo, scaturisce dall'osservazione di alcuni fatti accaduti e dal, diciamo dal fatto che questi giardini e alcuni parchi, che abbiamo, come il Parco dell'Acciaiuolo, il giardino di Via dell'Acciaiuolo, il giardino di Via di San Colombano e il giardino dell'intervento dell'ex Impronta, sono, diciamo, strutturati per poter essere agevolmente chiusi durante, diciamo, il periodo notturno in modo che non possano essere utilizzati in maniera scorretta o che vi possano avvenire dei fatti vandalici, degli atti vandalici come, purtroppo, è accaduto. E quindi chiediamo di istituire un servizio di chiusura ed apertura di questi parchi, oppure una vigilanza notturna. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Ci sono interventi? Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. No, solo una cosa: mi sembra un paio di Consigli fa, in risposta ad una interrogazione più generale sulla sicurezza, l'Assessore parlò di questa idea di istituire un servizio di apertura e chiusura di alcuni parchi. Se ci può aggiornare un attimo sulla situazione, se è stato portato avanti qualcosa o se è ancora in stand by. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, diamo la parola all'Assessore Anichini per aggiornarci su questo punto, brevemente. Prego. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Infatti no, questa mozione va in quello spirito lì. Credo che ha fatto bene il Partito Democratico a presentare questa mozione, in quanto è necessario che soprattutto alcuni parchi, quelli indicati anche per quanto riguarda, quelli indicati nella mozione siano, come succede anche in altri Comuni, aperti e chiusi soprattutto nel periodo notturno. Quindi, poi noi ci attiveremo con gli uffici per, chiaramente, fare quello che è necessario agli atti per poter provvedere a questa indicazione della mozione. C'è

da tenere conto, è una precisazione che l'area del CNR, per quanto riguarda gli edifici, non è in nostro possesso, ma è in gestione quindi sempre alla proprietà. Quindi, chiaramente, qui ci sarà da trattarlo in maniera differente rispetto a quelli che sono i nostri parchi pubblici. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Consigliera Franchi, prego.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io un brevissimo intervento e insieme dichiarazione di voto. Sono favorevole, naturalmente, a questa mozione. Mi pare sia una cosa di assoluto buon senso. Anzi, il Comune mi pare abbastanza in ritardo nel porsi questo problema. Comunque, meglio tardi che mai e quindi speriamo che, in effetti, questa mozione presentata dal Partito Democratico possa essere di stimolo affinché questo avvenga. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. A me quando si parla di sicurezza io sono sempre d'accordo, per cui figuratevi se non sono d'accordo per ampliare la sicurezza dei parchi e non solo. Cioè io ho fatto anche una mozione che parla di sicurezza a 260 gradi. Quindi, insomma, il parco è una cosa relativa, ma è giusta. L'unica cosa è che a quanto mi risulta già c'era, fino a pochissimo tempo fa, per lo meno, la vigilanza del Parco dell'Acciaiole, la chiusura, apertura cancelli e quant'altro, c'era un servizio retribuito. Solo bisogna anche fare attenzione a come si scelgono poi di fatto le ditte, che fanno sicurezza, al tipo di bando che si fa ecc. Perché se poi vince la gara, magari, un ditta lontana, tipo mi sembra l'ultima era una di Livorno o qualcosa del genere, che aveva praticamente, avrà avuto probabilmente dei problemi, immagino, a reperire persone che poi venissero qui. Quindi, bisogna anche stare attenti. Mi immagino si dovrà fare un bando di gara, bisognerà fare attenzione anche a come si fa il bando di gara perché non sempre poi sono state fatte le scelte giuste a Scandicci, perché, ripeto, fino a poco tempo fa già c'era, quello che voi chiedete era già nel bando per il controllo dell'Acciaiole, apertura e chiusura cancelli. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 7. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, apriamo le votazioni sul Punto n. 7. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 16, favorevoli 16. Approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo Partito Democratico su “Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al Punto n. 8 l'ordine del giorno del Gruppo del Partito Democratico sul nuovo Ponte sul Fiume Arno e relativi collegamenti. Consigliere Marchi per l'esposizione dell'ordine del giorno. Prego. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Grazie. Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno come Partito Democratico in vari Comuni, tra cui Campi Bisenzio, Lastra a Signa e Signa, che riguarda la proposta di un'opera di un ponte che collega il Comune di Lastra a Signa e attraversa l'Arno. Questa opera sarebbe fondamentale, crediamo che sia fondamentale non solo per i Comuni di Lastra a Signa e Signa che, come sappiamo, sono spesso afflitti di traffico, di serio traffico nel tratto diciamo da Lastra a Signa poi Ponte a Signa e Comune di Signa; tra il Ponte all'Indiano e il ponte dopo verso Empoli non ci sono più collegamenti attraverso l'Arno. Quindi, anche per questo, per il nostro territorio, le nostre aziende, come le persone che lavorano in questi Comuni, noi crediamo che sia un'opera importantissima. Già ci sono stati vari progetti negli anni, tra cui la famosa bretella Prato-Stagno, che è una delle proposte già anni fa che l'obiettivo era di risolvere questa questione. La Regione stessa sostiene questa proposta, questa opera importante e ha stanziato già dei soldi per la realizzazione, chiaramente noi con questo ordine del giorno puntiamo ad avere, insomma, come Comune, a richiedere come Comune un impegno maggiore anche al livello nazionale, che già con il Vice Ministro Nencini si sta già impegnando. Come ha detto la Regione ha già stabilito questa opera come una infrastruttura importante. Noi crediamo che sia fondamentale non solo per le 20 mila persone che, quotidianamente, attraversano l'Arno per lavoro tutti i giorni. Su questa opera, come ho detto, c'è un sostegno trasversale dei Comuni e della Regione e i primi passi verso una intesa anche nazionale, che già ricordo che questo Governo gli ultimi cinque anni ha lavorato tantissimo dallo Sblocca Italia a tante altre misure sul territorio, che ha sbloccato tantissime opere in tutta l'Italia. Noi crediamo che dalle opere sul territorio come queste, che sono piccole, piccole opere, ma fondamentali per il nostro territorio noi possiamo risolvere non solo le questioni di traffico, ma anche, che sia anche un fattore di crescita per il nostro territorio. Cioè pensiamo a tutte le aziende che quotidianamente lavorano, che si collegano con l'autostrada, con la FI-PI-LI e con i vari collegamenti. Avendo un ulteriore collegamento, che attraversi il fiume Arno, sarebbe una spinta anche per la crescita economica e del nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Ci sono interventi? Mi ha chiesto allora di intervenire il Sindaco Fallani, prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Ringrazio il Gruppo del Partito Democratico della presentazione di questo ordine del giorno che qualche volta ci deve anche un pochino fare alzare la testa rispetto alle riduzioni semplificate, che facciamo quotidianamente rispetto al rapporto che abbiamo con gli altri enti e soggetti istituzionali. L'11 di dicembre scorso, la CGIL si fece promotrice di un convegno a cui chiamò da CONFINDUSTRIA alle parti datoriali fino agli organi, a tutti, la scalatura degli organismi istituzionali, al Teatro Cinema Moderno di Lastra a Signa, per fare il punto della situazione insieme al Vice Ministro Nencini sul dato infrastrutturale della nostra area e, in modo particolare, sul problema legato all'attraversamento dell'Arno, che vi ricordo il primo a noi più vicino è il ponte sull'Arno a Ponte a Signa e verso Empoli e quello più vicino verso Firenze è il Ponte all'Indiano. Nel mezzo c'è un'area produttiva e di abitanti straordinariamente importante. E allora qual è la riflessione da porre all'attenzione di tutti, con senso di responsabilità? Dobbiamo ragionare che i soggetti, che hanno presentato, le varie amministrazioni comunali, la richiesta unitamente di lavorare insieme alla Regione Toscana e al Ministero affinché venga finanziato, oltre che lo studio preliminare, tutto il percorso che porterà alla costruzione del nuovo Ponte sull'Arno, è un'opera infrastrutturale stimata sui 70 milioni di Euro, fanno parte di un sistema che in questo momento è slegato, perché si tratta di volontà individuali delle singole amministrazioni comunali. E allora che tipo di infrastruttura istituzionale noi dobbiamo pensare per l'efficientamento delle infrastrutture, dell'arrivo delle infrastrutture nazionali sul nostro territorio. Ci abbiamo messo 24 anni a fare la riforma delle Città Metropolitane, che ricordo, ricordo a solo titolo di concretezza, al Comune di Scandicci dotano 16 milioni di Euro di investimento. Quindi, c'è una effettiva utilità della concretezza su tre opere infrastrutturali più importanti, a cominciare dalla variante di San Vincenzo. E quindi che tipo di infrastruttura? Io sono e lo dico apertamente, perché voglio che questo sia, per rispetto democratico, istituzionale, di tutte le parti, il Parlamento della Città e che si occupi di questi temi in modo dialettico, sereno e approfondito. Cioè io ritengo che dobbiamo pensare, quando ci troviamo di fronte ad un'opera infrastrutturale non finanziabile con le risorse del Comune di Lastra a Signa, perché di questo stiamo parlando, perché pensare che il Comune di Lastra a Signa abbia 70 milioni di Euro per farsi il ponte sull'Arno vuol dire non capire esattamente in che modo stiamo vivendo, che è necessario ci sia una struttura per lo meno su, di architettura istituzionale, su cui i Comuni, insieme alla Città Metropolitana, abbiano la capacità di far decidere. Cioè un conto è la rappresentanza democratica nei Comuni, il Sindaco, il Consiglio Comunale e l'erogazione dei servizi al livello capillare dei Comuni. Un conto è le competenze, che questi Comuni debbono avere. Guardate, c'è una frustrazione legata all'attività. Noi siamo un Comune medio grande, siamo il decimo, l'undicesimo

Comune della Toscana, e negli organismi istituzionali abbiamo voce in capitolo. Siamo rappresentati e abbiamo una interlocuzione a volte anche diretta con soggetti istituzionali molto grandi. Ma quando ci troviamo di fronte a Comuni medi o medio piccoli, come Lastra o come Signa, come Signa per non parlare di quelli piccolissimi, la loro capacità di interlocuzione con il sistema istituzionale più grande è veramente molto limitato. Per questo chiedono, al di là del beneficio effettivo, che un'opera infrastrutturale di questo tipo possa avere sul Comune di Scandicci, l'aiuto e la solidarietà. Questo è un tema importante, che non può essere sottovalutato, e su cui siamo anche in un momento di campagna elettorale, io non ne sento mai parlare, mai parlare di riforma dell'architettura istituzionale del nostro paese. L'altro aspetto, che va ad aggredire la mozione presentata dal Partito Democratico, l'ordine del giorno, insomma, è quello legato a che tipo di idea di mobilità abbiamo sul nostro sistema urbano e metropolitano. Questa è un'altra connessione, che fa fare un passo in avanti verso l'intermodalità dei sistemi di trasporto, che è il cavallo di battaglia e di forza, che Scandicci, come punta avanzata del sistema di mobilità metropolitana, ha fatto per il beneficio avuto da otto anni a questa parte della tramvia e l'arrivo del parcheggio scambiatore. Io su questo voglio anche lì, ma senza alcuna retorica, ma senza alcuna polemica, non è questo l'argomento, cioè e mi preme però sottolinearlo: la tramvia porta ogni anno qualche passeggero in più, tant'è vero il 2017 si chiude con 14 milioni di passeggeri ed è imprevedibile in termini assoluti, in termini previsionali c'è una stima, cosa significherà l'apertura della Linea 2 e 3 in termini assoluti, anche di riposizionamento sociale, commerciale, economico. Va bene? Si parla di 30 milioni di passeggeri nelle tre linee tramviarie. Però, io mi ricordo all'apertura del parcheggio scambiatore chi faceva il tifo perché andasse male, ma che tipo di idea di città ci abbiamo? Ma che tipo di idea di mobilità ci abbiamo? Diventa tutta una partigianeria che siccome l'ha fatto un governo allora deve andare male, siccome lo fa quell'altro governo deve andare bene la stessa infrastruttura? O non c'è una serenità, una libertà di giudizio, oserei dire una visione del mondo per cui lasciare fuori le auto dalle città e prendere il mezzo pubblico è un valore che la cultura democratica, indipendentemente dalle sfumature partitiche, è di tutti. Questo è l'argomento. Questo è un altro argomento su cui mi piacerebbe qualche volta discuterne. E c'è l'altro argomento molto forte, e con questo chiudo, quindi che tipo di capacità abbiamo noi, come architettura istituzionale di poter interagire con il Ministero per poter portare a casa infrastrutture strategiche e necessarie. Che tipo di visione della mobilità ci abbiamo? E la terza e non meno importante per me è che tipo di sicurezza diamo ai nostri territori. Perché la scelta di avere un collegamento di media percorrenza come questo, permette poi di utilizzare, come ha dei capolinea della tramvia e, in qualche modo, la linea 4 che si andrà a strutturare quei cento milioni di Euro finanziati dal Governo fino alla stazione de Le Piagge, e noi dobbiamo fare unitariamente tutti la battaglia affinché si possa allungare fino a San Donnino, cioè che noi lasciamo le auto e il traffico privato e di lunga percorrenza commerciale sugli assi di scorrimento che non interagiscono con il traffico urbano, ciclabile e pedonale, e quindi diamo delle corsie alternative al

traffico veicolare e lasciamo al centro della nostra relazione di mobilità, dentro le città dove ci sono gli asili, dove ci sono le scuole, dove ci sono i servizi commerciali, principalmente i servizi pubblici, i pedoni e la ciclabilità. Questo è un altro tema legato alla sicurezza. Questo per me è un tema centrale nella sicurezza. E lo dico in termini assoluti perché non è alternativa alle altre sicurezze, perché le cause principali di infermità e morte tra i 15 e i 35 anni, poi, ovviamente, dopo i 35 anni sopraggiungono altri elementi, sono legati all'incidentalità stradale. E quindi, riassumendo, in buona sostanza, che tipo di architetture istituzionali, che tipo di modalità della mobilità abbiamo in testa e che tipo di salvaguardia delle persone ci abbiamo in testa? In questo sta la volontà di dover approvare e di approvare come incoraggiamento e come sostegno la costruzione del nuovo Ponte sull'Arno a Lastra a Signa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Mah, vorrei dire quando il Sindaco invita al dibattito per capire che tipo di infrastrutture si vogliono, che cosa, mi sembra che si sfondi una porta aperta, le infrastrutture sono necessarie. Della tramvia tutti riconoscono l'utilità, del parcheggio pure. Questo ponte mi pare per lo meno ovvio, addirittura scontato che siamo qui a discuterne per dare slancio, per dare input: forza facciamolo. E' chiaro che è complesso perché la complessità di metterlo in atto, ma è proprio questa complessità che dovremmo combattere e che dovremmo cercare di essere più snelli nel portare avanti le proposte. Quello che lascia un attimino perplessi, quando si parla di opere pubbliche, non è il fatto che debbano o non debbano essere realizzate, devono essere realizzate, ma devono essere realizzate in chiarezza e trasparenza perché quando si legge sui giornali che la tramvia costa 68 milioni di Euro al chilometro, la tramvia di Firenze e che è il record della più costosa d'Europa, ecco questo ci lascia perplessi e ci avvilisce come cittadini. Quindi, che le infrastrutture debbano essere fatte, devono essere fatte. Devono essere fatte bene, in tempi certi, con trasparenza. Il Ponte sull'Arno? Ci vuole. Forza, cosa si aspetta? Deve essere una rete infrastrutturale, anche amministrativa, che ne consente una realizzazione trasparente e in tempi brevi, sennò si finisce come tutte le altre infrastrutture. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Non ho altri interventi. Apriamo le dichiarazioni di voto. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Niente, io voterò a favore. Credo che, cioè quando, ora il Sindaco fa tutti quei discorsi così, insomma, un po' campati in aria, e chi tifava a favore, contro, le

tramvie, però cioè qui quando si parla di cose giuste io voto a favore, o sempre votato a favore. Quando si parla di cavolate voto contro. Credo che in linea di massima, dico la verità, cioè l'opposizione in generale fa questo da quattro anni a questa parte. Voi fate il contrario. Questo, purtroppo, è un dato di fatto. Al massimo, quando qualcuno dell'opposizione vota una cosa per cui proprio non potete fare a meno, allora dovete per forza cercare l'emendamento, la virgola da cambiare, per trovare una scusa o per cambiare qualcosa. Secondo me, è una cosa assurda, però va bene. In questo caso credo che potrebbe aiutare la viabilità della zona, anche se non direttamente di Scandicci, comunque di tutta l'area vicina a Scandicci e quindi anche degli scandiccesi. Per cui, voto a favore nell'intenzione, ho grossi dubbi poi sulla realizzazione perché, purtroppo, il problema della tramvia e di altre cose non è il fare, non fare, si può discutere, si fa la tramvia, si fa la metropolitana, si può fare tante cose, si possono fare tante cose. Il problema è quando si prendono in giro i cittadini, quando si dice si fa una cosa e poi non si fa. Quando si dice invito le persone a cena se il 14 febbraio la tramvia non è finita, siamo al 14 febbraio e si parla di slittamenti di un anno. Cioè il problema è questo. Il problema è quando una cosa deve costare cento e costa seicento. Sono questi i problemi. Non è il fare, non fare o lo scrivere o fare una mozione o meno, è il concretizzarla poi la questione. Quindi, ad esempio, una posizione banale mia, cioè quando è stato deciso io neanche facevo politica probabilmente, perché poi, purtroppo, c'è tutti i tempi burocratici. Quando è stato fatto il ponte a Firenze, il Comune di Firenze della tramvia, ma allargare questo punto e far passare anche le macchine, ma ci voleva un genio per capire che avrebbe aiutato la viabilità? Cioè è una cosa che poteva tranquillamente, secondo me, essere valutata ed essere fatta. Poi, in questo caso, ripeto, si fa un ponte in più sull'Arno, aiuta. Quindi, lo voto a favore sperando che poi sia concretizzata la cosa e che si possa fare realmente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto. Quindi, apriamo le votazioni sul punto n. 8.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, favorevoli 19, approvata. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su "intitolazione di una strada di Scandicci al Giudice Ferdinando Imposimato".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, procediamo al Punto n. 9 dell'ordine del giorno. Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su intitolazione di una strada di Scandicci al Giudice Ferdinando Imposimato. Chiedo..scusate per i problemi tecnici del microfono, chiedo al Consigliere Tognetti di illustrare la mozione. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Cioè sarò abbastanza breve, visto che comunque tessere le lodi del Giudice Imposimato credo sia superfluo. Tutti lo conoscono, tutti sanno che comunque è stata una figura importante e un valente servitore dello Stato e credo che sia un segnale, diciamo così, importante questa cosa di poter, diciamo, intitolare una via del Comune al Giudice. Anche, fra l'altro, cade diciamo così nella settimana della legalità e quindi, magari, ha anche un valore aggiunto, un significato ancora maggiore. La mozione, poi alla fine, comunque chiede di intercedere presso il Ministero dell'Interno affinché conceda una deroga alla Legge n. 188, che è un po' datata, perché è del 23 giugno del 1927, ma è tuttora quella che comunque regola la toponomastica in Italia e quindi bisogna far federe a quella, per poter così intitolare una strada della città di Scandicci al Giudice Ferdinando Imposimato in suo ricordo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, io vorrei capire come funziona la questione della toponomastica perché benissimo una proposta di questo tipo, ma cioè poi se la si accetta il che vuol dire che si apre a questa possibilità. Mi ricordo, in passato, ci sono state molte discussioni. Scandicci, forse, avrebbe bisogno invece che aggiunte di nomi, forse eliminare qualche nome, insomma. Un asilo nominato a Macarenco, che era un pedagogo molto pericoloso, che legava i bambini, forse sarebbe anche l'ora di toglierlo, magari, non fa proprio molto bene alla nostra città mantenerlo questo nome. Però, ecco, magari se l'Assessore ci vuole spiegare un attimo invece la funzione, cioè la procedura, ecco. Perché potrebbe essere una cosa interessante. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Grazie Consigliera Franchi. Allora, chiederei..un momento che passo al gelato. Chiederei, allora, all'Assessore Anichini di rispondere ai chiarimenti richiesti dalla Consigliera Franchi. Prego.>>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Come diceva la Consigliera Franchi, ci vuole dieci anni per intitolare una strada se non viene richiesta la deroga. Però, insomma, le deroghe vengono richieste per modificazioni, come dire, di eccezionalità rispetto anche ad una determinata personalità. E, in questo caso, non c'è i presupposti per poter chiedere una deroga relativamente all'intitolazione della strada di una persona, che è deceduta da pochi mesi, e comunque ha avuto degli incarichi importanti nel nostro paese, ma che non riguardano, come dire, un elemento particolare da poter intitolare una strada nell'immediato. Ecco, questo è il ragionamento, sul nostro territorio, visto che comunque non ha avuto nemmeno particolarmente a che fare con il nostro territorio,

tenendo conto che, fra le altre cose, non è che abbiamo enormi novità rispetto alla viabilità attuale. Quindi, è molto sconveniente andare a cambiare nomi di strade già esistenti, che comportano tutta una serie di adempimenti burocratici e amministrativi e sia per eventuali residenti, che soprattutto alcune imprese che hanno lì la sede. Quindi, questo è il ragionamento. L'ultima intitolazione, che abbiamo fatto, è Via 2 Giugno, che era una strada completamente nuova. Altre strade, anche nuove, è difficile che nell'immediato ci siano. Quindi, diciamo, anche la richiesta di deroga per l'emergenza verrebbe anche meno. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. La parola alla Consigliera Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido:

<< No, (parola non comprensibile – VOCE FUORI MICROFONO)..un po' quello che ha detto l'Assessore Anichini. Se è vero che la..si sente? Se è vero che la normativa prevede una deroga con un iter particolare ai dieci anni, è anche vero che il termine dei dieci anni non è proprio casuale, ovvero dà la possibilità che si valuti a distanza, dalla morte di un soggetto, che comunque si sia distinto, e quindi lontani dall'onda emotiva che possa avere dato un soggetto per il suo contributo alla comunità o comunque come nel caso del Giudice Imposimato anche alla Magistratura, di valutare se sussiste ancora nell'animo dei cittadini la volontà, o comunque il desiderio di onorare un soggetto a distanza di tempo. A mio avviso, non esiste ad oggi una ragione di necessità e di urgenza per richiedere un iter, che deroghi al termine temporale, anche perché molto probabilmente nulla togliere all'onore del Magistrato, ma si aprirebbero dei precedenti a parità, quindi, di condizioni con altri soggetti. Questo noi esplichiamo fin da adesso, anticipando la dichiarazione di voto, il nostro voto contrario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Porfido. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mi ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Allora, ci sono due aspetti da tenere in considerazione: il primo è quello a cui faceva riferimento l'Assessore Anichini, un aspetto da considerare nella normalità della relazione con il pubblico. Cioè ci devono essere comprovati motivi d'urgenza, affinché un atto deroghi ad una legge, oggettivamente. Cioè oggettivamente questi motivi non ci sono. Bene? Se non un atto di una espressa volontà politica di farlo. Bene? E non è giustificabile al livello dei cittadini, ma al livello di parte di cittadini che si riconoscono in quella volontà politica, è chiaro? E qui entro un pochino più nel merito della vicenda e lo dico come indicazione procedurale a tutto il Consiglio, non soltanto ad una parte e all'altra. Diventa non gradevole esprimere un giudizio in una assemblea pubblica sulla liceità

o meno di qual si voglia persona, che abbia fatto attività politica, istituzionale, nella magistratura, nell'associazionismo, cioè entrare nel merito se sia degna o meno di avere intitolata una via. E allora, siccome, lo dico anche personalmente persona stimata il Giudice Imposimato, insomma una lunga storia in magistratura, lunga e importante per l'Italia intera, io vi chiedo, va bene anche per il rispetto istituzionale, di non mettere in difficoltà i lavori del Consiglio Comunale, di ritirare la mozione e di, l'ordine del giorno, la mozione, e di presentare a me nella procedura naturale come tanti, alcuni, via non tanti, alcuni cittadini, alcune associazioni fanno, alcune scuole di richiedere al Sindaco, che è una prerogativa della Giunta, l'intitolazione di giardini pubblici, di scuole, di strade, piazze e quant'altro. Quindi, noi rispetteremo la prassi. Vi assicuro che non abbiamo mai fatto questioni di appartenenze in nessun modo e né l'altro, visto che lo dico tranquillamente in momenti in cui bolliva di più il dibattito e ha fatto bene il Sindaco Gheri ha intitolato alla Fallaci una via, una strada a Scandicci. Quindi, non ci sono questioni, cioè ragioniamo in termini istituzionali. Quindi, accogliamo, accolgo la volontà del gruppo, vi chiedo di ritirarla e di farci una comunicazione, una lettera attraverso la Segreteria di questa volontà, seguendo le vie ordinarie. Io questo lo faccio anche nella tutela e nel rispetto perché poi potrebbe aprirsi, so che siete sufficientemente sensibili a non farlo, una serie di richieste, ecco, di deroghe circa Tizio piuttosto che Caio, un avvenimento piuttosto che un altro, e che se noi cominciamo a trattare la vicenda in questo modo, poi giustamente e legittimamente tutti i gruppi consiliari vorrebbero avere, se lo vogliono ovviamente avere, una deroga in ragione della deroga precedente e diventa problematico anche nei rapporti con la Prefettura. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. La mozione voleva andare in un, cioè voleva avere più ampia condivisione. Non voleva essere un atto né settario, né di parte, né quant'altro. Quindi, accolgo volentieri la richiesta del Sindaco e ripresenterò la cosa direttamente per i canali istituzionali adeguati. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Grazie Consigliere Tognetti. Quindi, se ho capito bene, la mozione viene ritirata. Colleghi, se mi sentite, chiudiamo qui la nostra seduta e ci aggiorniamo a breve per le nuove date. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,59.